

Saluto di Mario Spadini

(Presidente FIC, Federazione Italiana Cremazione)

Ho accettato volentieri l'invito a presenziare a questa riunione perché considero SEFIT un punto di riferimento di settore entro un mondo particolare e pieno di interessi.

Mi rendo conto dello spazio ridotto che mi è riservato ma ritengo opportuno sfruttare questa occasione per porre alla Vs. attenzione alcune questioni di merito che potremmo approfondire in un'altra occasione.

Ci sono due cose sullo scenario Nazionale che ci preoccupano: Da una parte questa sentenza della Corte Europea sui cinerari e dall'altra una revisione della legge 130 che potrebbe essere anche di parte.

Io ho perplessità sui cinerari da collocare fuori dai cimiteri perché questa scelta impoverirebbe gli stessi e lascerebbe spazi di business enormi. I cimiteri hanno ancora una loro funzione e li lascerei integri nella loro

rappresentatività territoriale. È ovvio che dovremo però fare i conti con questa sentenza ma almeno stabiliamo regole comuni senza lasciare nulla all'improvvisazione.

Per altro verso la revisione della 130 andrebbe almeno ripensata nelle sue linee essenziali per renderla coerente ad alcuni principi cardine che renderebbero omogenei i criteri Nazionali dell'espressione della volontà.

Sono contrario alla facoltà di disperdere là dove non ci sia la volontà testamentaria del defunto e il principio lo uniformerei anche all'affido.

Un no secco alla trasformazione delle ceneri perché per un cremazionista sono il risultato finale di un processo e non utilizzabile ad altri fini. Tutt'al più ci dovrebbe almeno essere un consenso in vita.

Siamo d'accordo di differenziare le attività di servizio dalle attività commerciali perché cumulare le due attività significherebbe alterare la concorrenza e rendere complicato il rapporto con l'utenza.

Esprimo infine una chiara perplessità per la concessione di impianti crematori ai privati che evoca grandi business e che almeno andrebbe obbligatoriamente assoggettata a precisi piani regionali.

Per ultimo lasciatemi un cenno a questa iniziativa comune di un manifesto per i crematori: I fatti di Biella ci hanno molto preoccupato e dimostrano che nel settore c'è aggressività e superficialità.

Mancano regole osservate e sul piano della trasparenza c'è un grande spazio da colmare.

Ben venga quindi una iniziativa comune che costringa i crematori a fare i conti con le regole e le garanzie.

Spero di non aver abusato del tempo concessomi e vi auguro buon lavoro.